

Indice

<i>Dopo vent'anni: testo</i>	11
<i>Ho sognato mio padre (omaggio a Patty Smith).</i>	13
<i>La morte è così esatta.</i>	15
<i>L'uomo che parla alle nuvole.</i>	17
<i>Il Mio Funerale.</i>	19
<i>Il bacio d'addio.</i>	21
<i>La passeggiata.</i>	23
<i>se solo questa notte.</i>	25
<i>La ragazza di marmo.</i>	27
<i>Mia signora dei Valori.</i>	29
<i>Mi bacerà il cuore.</i>	31
<i>A Mio Fratello.</i>	33
<i>Non ho paura.</i>	35
<i>è scritto anche nel libro dei Leviti...</i>	37
<i>Il prossimo giovedì.</i>	39
<i>Il tuo amore è finito con le prime piogge.</i>	41
<i>Il silenzio è dolce.</i>	43
<i>topi in Paradiso.</i>	45
<i>La mia principessa della sabbia.</i>	47
<i>Un "demone" sta danzando.</i>	49
<i>Resurrezione.</i>	51
<i>La mela marcia.</i>	53
<i>Sei il mio Angelo.</i>	55

<i>Un solo cuore.</i>	57
<i>Il cane a dondolo.</i>	59
<i>Non c'è cura per l'amore.</i>	61
<i>Sono nato per amare la magia.</i>	63
<i>Un altro giorno.</i>	65
<i>Il cielo si è aperto solo per me.</i>	67
<i>desiderare cose impossibili.</i>	69
<i>insieme per sempre...</i>	71
<i>Constance.</i>	75
<i>Constance.</i>	77
<i>Constance.</i>	79
<i>Verrei da Te (Constance).</i>	81
<i>Estranei (Constance).</i>	83
<i>Pericolosa (Constance).</i>	85
<i>Attenderò con pazienza...</i>	87
<i>C'è la Morte infondo a me che piange dolcemente.</i>	89
<i>Aspettando il soffio della morte.</i>	91
<i>Lui è sempre qui attorno.</i>	93
 <i>Bio</i>	 95

Dopo vent'anni

di Marco Ferri, 2007 (poeta e critico d'arte).

Fino ad un anno fa se si metteva il nome di “Geppo Barbieri” in un motore di ricerca (su internet) uscivano decine di pagine dedicate all’attività di “pittore” e “artista visivo” di questo lunatico e raffinato artista.

E la poesia? Un lungo silenzio, eppure le sue poesie erano molto ricercate fra gli intenditori. Nei primi anni ottanta pubblica la prima raccolta di versi: “Sogni” (tradotta in varie lingue) che scuotono l’ambiente letterario, sorprendendo critici e poeti affermati. Nei suoi versi svela tutto quel mondo poetico che ne fanno un mito: l’amore, la morte, la natura, un linguaggio oscuro a tratti visionario. Poi il lungo silenzio durato più di venti anni.

Oggi i suoi capelli si sono imbiancati e diradati, la barba perennemente incolta incornicia un viso sempre più spigoloso e vivo. Un viso che porta addosso i segni di una vita irrequieta, del dolore per la perdita prematura dei fratelli e dei genitori. Barbieri è l’ultimo esponente di una poesia maledetta, oscura, labirintica, visionaria. È un Angelo che ha incontrato il Diavolo. È il poeta dell’abisso e della redenzione. Poi scelte personali, una lunga conversione religiosa (molti anni

passati in un monastero buddista) e alcuni dolorosi drammi famigliari, ci hanno lasciati senza le “visioni” di questo geniale poeta.

Nel 2006 a sorpresa esce il libro di poesie “Angelo & Assassino” (per i tipi di Morlacchi Editore). Senza nessun “battage” pubblicitario il libro diventa un piccolo “best-seller”. La distribuzione e il passaparola si svolgono soprattutto su internet (il libro è presente in tutte le librerie online). Un linguaggio duro, senza compromessi dove si fondono morte, misteri, dolori privati, dannazioni, conversioni, guarigioni. L’artista mette a nudo tutte le sue ferite e dice chiaramente che non esiste nessuna possibilità di curarle, se non con la morte.

Ora a distanza di un anno, esce questa nuova raccolta “Topi in Paradiso” che è un omaggio al poeta (e cantante-leader dei Joy Division) Ian Curtis. Poeta molto amato dal Barbieri.

Sentiamo cosa mi ha detto Geppo Barbieri a proposito di queste nuove poesie: “Io credo che le poesie debbano essere tristi. Sono il rumore del dolore stesso, è il desiderio di essere trasportati dall’oscurità fino alla luce, di essere toccati dalla mano di colui che non è di questo mondo. La poesia è la luce di Dio che si fa largo fra le nostre ferite”.

Ho sognato mio padre (omaggio a Patty Smith).

Arrivo in una radura e vedo degli aborigeni sotto incantesimo che suonano dolci melodie con degli “digeridou”.

Al centro vedo una lastra di marmo bianca con un uomo sdraiato sopra.

È mio padre, ha un bellissimo paio di ali bianche che si fondono nel marmo.

Come Prometeo tenta di librarsi nell’aria ma non ci riesce.

Forza Padre ce la puoi fare, hai resistito ai nazisti che ti hanno torturato.

Anche alcuni Apostoli Marrani dal cielo, tifano per te.

Dopo molti tentativi, le ali si aprono in tutta la loro bellezza e mio padre riesce a prendere il volo.

Padre portami con te.

Non posso ho un appuntamento con Javè.

Mi sveglio, bevo un poco di acqua, spazzolo via le piume e la polvere di marmo dai miei capelli.

Sistemo il cuscino e mi rimetto a dormire.

La morte è così esatta.

Solo gli sciocchi hanno paura della morte.
Nella notte, la solitudine, il buio e la tua
anima si fondono insieme e solitario
attraversi la tua ultima notte. Al mattino
arriva il Principe del Sogni con uno stuolo di
Angeli delle Tenebre che marciano verso di te.
Ti fanno sdraiare su una lastra di ghiaccio
e ti baciano il cuore. Silenziosamente te ne
andrai verso l'ombra della tua anima.
Poi ti caricano sulla nave di Caronte
e gli gridano: “parti, salpa oggi”.
Oh Dio mio, sono innamorato di tè.

L'uomo che parla alle nuvole.

Si parlo spesso con le nuvole, me lo ha insegnato mio padre. Lo aveva imparato in campo di concentramento. Erano la sua sola compagnia, non lo avevano mai tradito le nuvole.

Quando la sua anima era a brandelli e brulicava di vermi e pidocchi, le nuvole cominciarono ad ululare e con un pianto sferzante trascinarono via tutta l'immondizia.

Si parlo spesso con le nuvole, mi confido, gli racconto di me: dell'estrema solitudine, del mio ultimo amore che non mi vuole più.

Non giudicano le nuvole. Non hanno soluzioni.

Quando muori, ti avvolgono nel loro mantello bianco e azzurro e ti portano nella grande prateria e intercedono per te con il "padrone delle cose".

Si parlo spesso con le nuvole...